

Meglio il filler del bisturi: la medicina estetica batte la chirurgia

In crescita i numeri che riguardano gli interventi non invasivi



La notizia, confermata dagli esperti in occasione dell'ultimo **Congresso Internazionale di Medicina Estetica Agorà** è che la **chirurgia estetica** ha ceduto il passo ai trattamenti meno invasivi: gli interventi che implicano l'uso del bisturi, infatti, per la prima volta in 10 anni sono di meno dei trattamenti di **medicina estetica**.

1 Sarà la crisi (in primis) sarà una nuova consapevolezza da parte delle donne, ma a quanto pare **filler & co.** sono molto più gettonati rispetto agli interventi. Anzi, proprio il filler è in cima ai trattamenti più richiesti dalle donne. Segue, subito dopo, il tanto discusso **botox** e chiude il podio, in terza posizione la biorivitalizzazione cutanea, che sottolinea il desiderio crescente di tecniche il meno possibile invasive.

Abbiamo chiesto al dottor Sergio Noviello **del Centro Milano Estetica** quali sono le differenze tra il **filler** e il **botox** e quali sono le caratteristiche “ideali” che si dovrebbero richiedere quando ci si sottopone a trattamenti del genere: “i filler sono materiali che vengono iniettati nel viso al fine di poter riempire rughe o depressioni e si distinguono in base alla loro composizione chimica: i filler non permanenti, caratterizzati da un riassorbimento cutaneo più o meno rapido, e i filler permanenti che presentano un riassorbimento molto lento o rimangono nei tessuti in modo permanente.

“Quello che si deve pretendere da qualsiasi tipo di **filler** è il **massimo risultato**, inteso sia come percentuale di correzione dell'inestetismo sia percentuale di soddisfazione del paziente, e la massima durata, intesa come permanenza nel tempo dell'efficacia della correzione della ruga. Infine pretendete la massima sicurezza, per avere una minore incidenza di effetti collaterali indesiderati”. Come ci si può assicurare di essere nelle mani giuste? Informandosi il più possibile sulla struttura a cui ci si rivolge e sui materiali utilizzati “I fattori che aumentano la **sicurezza** sono rappresentati dal numero di pazienti sottoposti nel tempo a trattamento, agli anni di sperimentazione e di vendita del prodotto, e dalla possibilità di rimuovere il materiale impiantato se non riassorbibile”.

E per quanto riguarda il **botox**? “E' indispensabile che l'operatore abbia una conoscenza approfondita dell'anatomia dei muscoli mimici e un'appropriata tecnica di esecuzione. Una volta disinfettata la zona da trattare, si disegnano dei piccoli punti di riferimento e mediante aghi corti e sottili, si inietta una piccolissima dose di farmaco, direttamente nel muscolo responsabile della formazione della ruga. A questo punto si deterge delicatamente il viso e nulla più: l'intervento è terminato”.

Info: www.milanoestetica.it

Luciana Caramia, 17 Ottobre 2013